

Prima Nazionale

Bartolini/Baronio

333 KM

ESERCIZI SULL'ABITARE #2

«Amo le mappe perché dicono bugie
perché sbarrano il passo a verità aggressive
perché con indulgenza e buonumore
sul tavolo mi dispiegano un mondo
che non è di questo mondo»

Wisława Szymborska

BARTOLINI/BARONIO

333 km

Esercizi sull'abitare

15 e 16.10.2020

Mattatoio - Teatro 2

un progetto di e con Tamara
Bartolini, Michele Baronio

drammaturgia

Tamara Bartolini

paesaggio sonoro e canzoni

Michele Baronio, Renato
Ciunfrini, Sebastiano Forte

immagini, sculture e regia
video Raffaele Fiorella

luce Gianni Staropoli

suono Michele Boreggi

supervisione alla scena e ai
costumi Marta Montevocchi

identità visiva

Margherita Masè

editing interviste Livia de Paoli

produzione

Bartolini/Baronio e 369gradi

in collaborazione con

Romaeuropa Festival,
Teatro di Roma, Atcl per le
residenze nei Comuni di Alvito
e Castrocielo e di Maenza
nell'ambito del "Festival Radure:
Spazi culturali lungo la Via
Francigena del Sud"

con il sostegno di Teatro
Biblioteca Quarticciolo e
Carrozzerie n.o.t

con la partecipazione dei
progetti

MaTeMu Spazio giovani scuola
d'arte del CIES | CastellinAria
Festival di Teatro Pop | Eko
Orchestra di Castrocielo |
"Ritratti di un territorio" Teatro
del Lido di Ostia

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

In network con



In collaborazione con

azienda speciale
PALAEPO MATTATOIO

Con il sostegno di



ROMA



Main media partner



Nell'ambito di

ROMARAMA

Cos'è e dove ci si sente a casa oggi?

ESERCIZI SULL'ABITARE è un format modulare della compagnia Bartolini/Baronio. Una piattaforma di collaborazione e scambio tra pratiche artistiche differenti, di relazione tra luoghi, di mappatura di narrazioni e geografie umane e di ricerca sul tema dell'abitare. A partire dalla riflessione sul tema della casa come luogo di concentrazione simbolica della convivenza umana, la compagnia Bartolini/Baronio dialoga con territori, abitanti, artisti, istituzioni, condividendo e sviluppando sinergicamente un intervento di *dislocazione* di luoghi e pratiche attraverso alcuni *esercizi sull'abitare*.

ESERCIZI SULL'ABITARE è un non-luogo a metà strada tra l'esperienza teatrale, la ricerca antropologica, l'installazione artistica, la condivisione di storie, memorie e saperi, in cui il tempo e lo spazio co-abitano in una casa orizzontale, aperta e in perenne cambiamento. Il teatro stesso si fa casa e rende possibile il trasloco dei territori geografici, simbolici e umani. L'evento conclusivo è per questo un rito collettivo, un concerto, una condivisione di un luogo in comune.

Dopo 16,9 Km percorsi nella prima tappa ospitata al Romaeuropa Festival 2019 - che aveva indagato il rapporto tra la periferia (Quarticcio) e due poli museali del centro di Roma (Palazzo delle esposizioni e Mercati di Traiano) - la compagnia torna nel 2020 a immaginare nuovi percorsi, nuovi viaggi. Partendo da Roma e dall'incontro con il Centro Giovani e Scuola d'Arte **MateMù** nella zona di Piazza Vittorio, passando per Ostia - dalle ragazze e i ragazzi del laboratorio *Ritratti di un territorio* - l'attenzione della ricerca si concentra nei paesaggi fuori dalla città, nello specifico nei Comuni del Lazio di Maenza, Castrocielo e Alvito - grazie alla collaborazione di ATCL Lazio - e nella natura che li circonda.

In ciascun luogo ospitante su un piano d'indagine specifico attorno alla comunità incontrata e alle dimensioni aperte dalle parole "casa", "abitare", "mappa", "luoghi comuni", "cura", "comunità", "condivisione", "convivenza", "trasloco" si costruisce una mappa fatta di **persone-case**, una **geografia umana dell'abitare** nata a partire dalle risposte degli abitanti incontrati, cercando "il luogo comune" - il minimo comune denominatore - a partire non solo dalle differenze, ma dalle emozioni in comune. **Una geografia "interiore" che si costruisce nell'incontro.**

Il racconto e la condivisione di questo viaggio sono il gesto artistico, la tappa finale che avrà luogo tra le pareti del **Mattatoio** all'interno del **Romaeuropa Festival 2020**: un concerto di voci, suoni, immagini, un vocabolario di parole, canzoni, piccoli oggetti, volti, ferite, biografie. Saranno i cittadini stessi a dare vita a nuove narrazioni del loro abitare, dei loro oggetti spostati e reinterpretati. La narrazione biografica è per questo l'elemento fondamentale della ricerca e della sua traduzione scenica perché, da sempre, è il fondamento della relazione umana: la narrazione del sé costruisce il sé. L'incontro dunque e la "cura delle relazioni" diventa immagine, gesto, simbolo, azione scenica da condividere.

333KM_ESERCIZI SULL'ABITARE #2 è un **racconto musicale di questo viaggio**, è la condivisione degli appunti, delle canzoni, delle parole, delle storie nate questo incontro in cui si mescoleranno voci, suoni, odori, immagini.

Gli esercizi di questa seconda tappa sono in forma di paesaggi scoperti, apparsi e trattiene nel viaggio, riflessi della complessità e della ricchezza di questo momento storico, che aprono domande necessarie sul senso delle nostre esistenze e sulle possibilità di una convivenza umana solidale, con i suoi legami più intimi e con quelli capaci di costruire ampie geografie dentro quelle amate mappe che - con le parole di Wislawa Szymborska - dicono bugie perché sbarrano il passo a verità aggressive, perché con indulgenza e buonumore sul tavolo mi dispiegano un mondo che non è di questo mondo.

"E allora a sostituire il riparo della casa non saranno soltanto i nostri singoli nomi, ma la nostra consapevole presenza collettiva nella storia, e vivremo di nuovo al centro del reale. Malgrado tutto, riesco a immaginarlo."

John Berger

BARTOLINI/BARONIO

È una formazione artistica romana nata nel 2009 dal sodalizio artistico tra **Tamara Bartolini** e **Michele Baronio**. Dal 2014 sono accompagnati da 369gradi, produzione apprezzata in Italia e all'estero nell'ambito delle nuove drammaturgie e del teatro di innovazione.

Si formano entrambi al Centro Internazionale La Cometa, e in laboratori, master class, e spettacoli con diversi maestri, registi e compagnie della scena contemporanea e del teatro tradizionale. Condividono dieci anni di lavoro all'interno della compagnia triangolo scaleno teatro, diretta da Roberta Nicolai, partecipando alla creazione del festival Teatri di Vetro, a OFFicINa ZTL e altri eventi culturali. Esplorano entrambi dimensioni attoriali di tipo autoriale, chi lavorando con la scrittura, la pedagogia e la regia (del 2004 lo spettacolo *Cerchio delle folle signore* sulla vita e le opere di Sylvia Plath e Anne Sexton), chi con la musica e l'ideazione scenica. Dal 2009, a partire dal progetto **LA CADUTA_incontro tra artisti e territori** (realizzato in sinergia con musicisti, videomaker, fotografi) nasce un sodalizio che li vede insieme in tutte le successive creazioni tra cui: la performance **TU_TWO_due alla fine del mondo**, lo spettacolo tratto da una storia vera **CARMEN CHE NON VEDE L'ORA**, il programma **REDREADING**, viaggio sentimentale e appassionato tra teatro e letteratura, di cui tra il 2012 e il 2018 sono state create tre stagioni con 13 RedReading, la prima al Teatro Argot con una tappa al Teatro Quattrocchi all'interno del progetto a cura di Valentina Valentini e Francesco Fiorentino *La terra sonora_il teatro di Peter Handke*, la seconda a Carrozzerie n.o.t, la terza al Teatro di Villa Torlonia (Teatro di Roma) con la collaborazione dell'artista visiva Elena Bellantoni e dell'Associazione Wunderbar Cultural Projects.

Vincono il premio di produzione Dominio Pubblico Officine con lo spettacolo **PASSI_ una confessione** che debutta nel 2015 anche nella versione radiofonica per la rassegna Tutto Esaurito! di Radio3. L'ultimo spettacolo **DOVE TUTTO È STATO PRESO**, ispirato al romanzo *Correzione* di Thomas Bernhard, vince il bando CURA 2017 (Residenza IDRA e Armunia), debutta al festival Teatri di Vetro 2017 e vince la sezione Visionari 2018 di Kilowatt festival. Nel 2018 sono tra i vincitori del bando di sostegno alla produzione *Fabulamundi* con un progetto di mise en espace dal testo **Tout entière** di Guillaume Poix con la traduzione a cura di Attilio Scarpellini.

Parallelamente portano avanti il lavoro di pedagogia teatrale nelle scuole, nelle biblioteche, nei comuni, e in progetti di alta formazione tra cui *PercorsiRialto* e *ScuolaRoma* (che li vede insieme a diversi artisti della scena contemporanea romana tra cui L. Calamaro, Deflorian/Tagliarini, F. Santoro, L. F. Natoli, Tony Clifton Circus e tanti altri). Il lavoro pedagogico ha la sua continuità nel progetto annuale **Biografie/Ritratti** a Carrozzerie n.o.t; e nei laboratori **Ritratti di un territorio** con gli adolescenti e i rifugiati al Teatro del Lido di Ostia con cui partecipano alle due edizioni 2017/2018 di ALLEZENFANTS! microfestival dei laboratori teatrali dei licei romani al Teatro India. Nel 2017 sono invitati al laboratorio di *Fabulamundi Playwriting Europe* in collaborazione con Teatro di Roma condotto da David Lescot e Attilio Scarpellini e nell'autunno 2018 sono docenti con una master class al corso di alta formazione "Attore Creatore" organizzato da Residenza IDRA. Da alcuni anni collaborano con la compagnia TIconZero di Fernanda Pessolano a diversi progetti tra cui i reading per bambini con il teatrino di carta *Bianco Teatro* e il progetto europeo *Altercities* sulla storia delle periferie in cui creano il reading **Alla fine della città**. Del 2018 la collaborazione con Teatro delle Apparizioni per la creazione dello spettacolo **I musicanti di Brema** che debutta al Teatro India. Nel 2019 hanno presentato al Romaeuropa Festival il lavoro conclusivo del progetto **Esercizi sull'Abitare**, percorso artistico sviluppatosi in diversi luoghi della città di Roma e che avrà una seconda e nuova tappa in diversi comuni del Lazio, sempre in collaborazione con il Romaeuropa Festival. Nello stesso anno è stato presentato al **Kilowatt Festival** il format 9 Lune, uno spettacolo itinerante costruito con gli abitanti di Sansepolcro.

Nel 2020 il **Teatro di Roma** dedica una personale alla compagnia portando in scena le produzioni *Tutt'Intera* e *Dove tutto è stato preso* al Teatro India e un ciclo di Red Reading al Teatro di Villa Torlonia.

Quello di Bartolini/Baronio un teatro "manifesto di prossimità" che vuole creare esercizi di vicinanza tra chi lo fa e chi lo riceve, ricerca di umanità, ritratto della fragilità e della solitudine del mondo contemporaneo, ma anche della sua potenzialità di sovversione. La ricerca drammaturgica e didattica è infatti dichiaratamente e variamente declinata come ricerca di relazione e contatto, di creazione di luogo - corporeo, privato e collettivo- ovvero, in ultimo, ricerca d'identità e come essa possa farsi, in un linguaggio teatrale, sentimentale, finanche pratica politica.